

Schifani invita Grillo, ma il comico rifiuta l'incontro sulla proposta di legge

«Nessuna web cam durante l'incontro»



Grillo con i contestatori in piazza

NESSUN incontro privato tra il Presidente del senato Renato Schifani e Beppe Grillo. E allora? potrebbe pensare qualcuno. Nell'agenda del Presidente non figurava nessun appuntamento di questo tipo? Vero, ma nella serata di mercoledì la seconda carica dello Stato aveva manifestato al comico genovese, tramite il prefetto di Reggio **Antonella de Miro**, la sua disponibilità a un breve incontro privato con il comico. Grillo, accompagnato dal capogruppo di Reggio 5 Stelle **Matteo Olivieri** si era recato direttamente dal prefetto per avere comunicazione della richiesta di Schifani. Il comico ha acconsentito a patto che fosse lui consentito di riprendere la discussione con una web-cam, con l'obiettivo di far conoscere tramite internet l'esito dell'incontro. «Mi è stato risposto di no e allora ho rifiutato - ha svelato Grillo ieri mentre manifestava con un centinaio di persone ai bordi di piazza Prampolini - Vor-

remmo solo che ci desse la data e il giorno in cui il Parlamento deciderà di discutere la legge di iniziativa popolare sul parlamento pulito, presentata con le firme di 350mila cittadini. Sono il primo firmatario di quella proposta e sarei andato contro i valori che sostengo se avessi parlato a quattrocchi con Schifani di una cosa che coinvolge così tante persone», ha continuato Grillo. A stretto giro d'orologio è arrivata la replica di Schifani che, in uscita dal teatro Ariosto, dove era appena intervenuto sul Tricolore, ha dichiarato: «Avevo dato la disponibilità a Grillo per un incontro, dopo che aveva annunciato che mi avrebbe rincorso per le strade di Reggio. Siccome è il primo firmatario di un disegno di legge di iniziativa popolare aveva tutto il diritto di rivolgere una domanda al Presidente del Senato - ha spiegato - Però lui avrebbe voluto presentarsi con una web-cam, una modalità che non ho condiviso». (mar. bar.)